

ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

PROGETTO GENERALE DI FATTIBILITÀ TECNICA ED
ECONOMICA

INTERVENTO URGENTE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA
REALIZZAZIONE DI OPERE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL
TORRENTE LAVIA.
COMUNI DI CAMPOFORMIDO E PASIAN DI PRATO

VARIANTE N. 57
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
DEL COMUNE DI PASIAN DI PRATO



**RAPPORTO PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

Ufficio urbanistica e sicurezza

dr. Pietro Ferigo

PROGETTISTA

dr. ing. Massimo Canali



Il rapporto preliminare corredata, congiuntamente alla modifica al vigente strumento urbanistico generale del Comune di Passignano del Tuerno [variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale] e al progetto degli interventi che si propone di realizzare [progetto generale di fattibilità tecnica ed economica dell'*Intervento urgente di protezione civile per la realizzazione di opere di laminazione delle piene del Torrente Lavia. Comuni di Campofornido e Passignano del Tuerno*], la richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS). Questa è disciplinata dall'art. 12 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'allegato alla del. G. R. 29 dicembre 2015, n. 2627 ("Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia").

Il rapporto preliminare è previsto dall'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, precedentemente indicato, riferito ai criteri dell'allegato I alla parte seconda del decreto stesso, e richiamato dall'allegato alla delibera riportata.

In ottemperanza al decreto, il documento comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano.

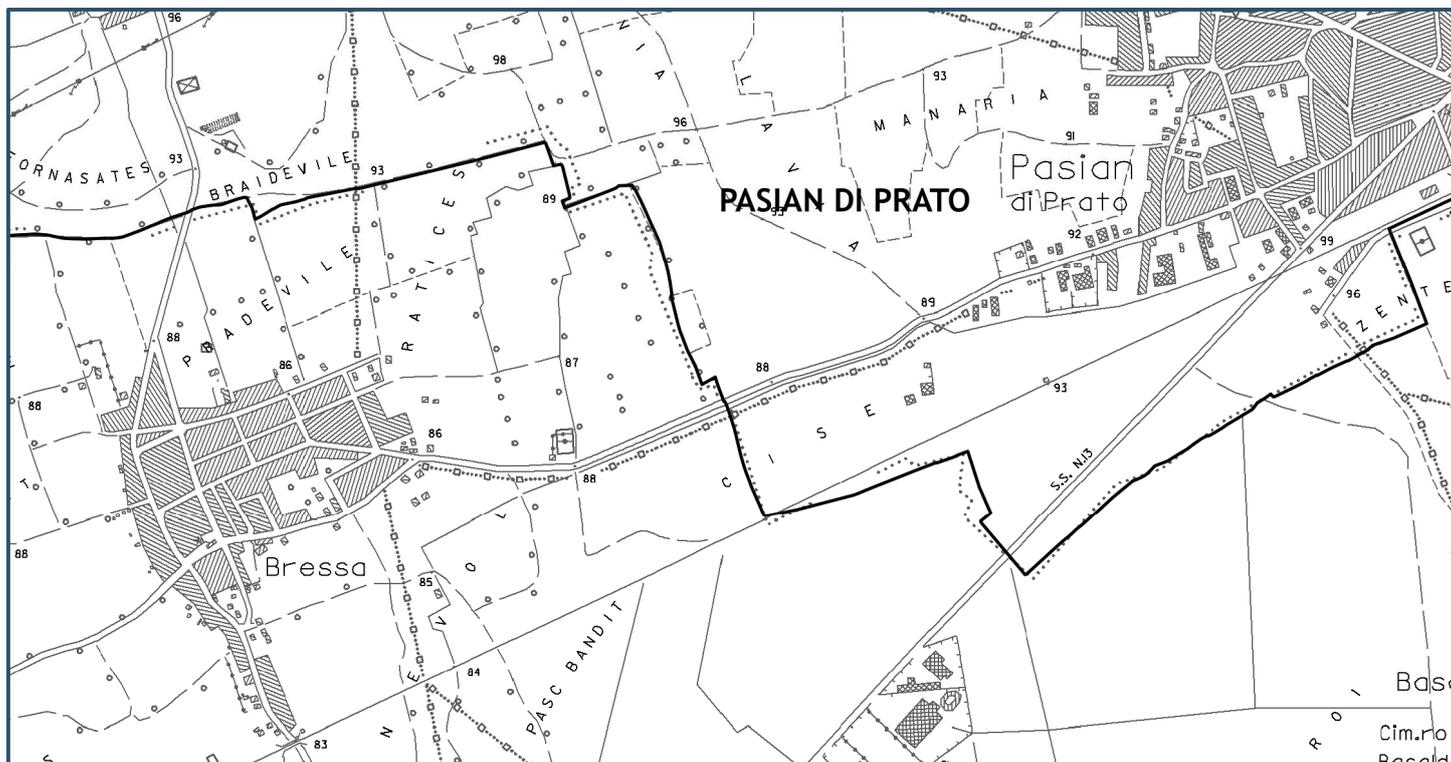


CONSIDERAZIONI GENERALI

La variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale e l'*Intervento urgente di protezione civile per la realizzazione di opere di laminazione delle piene del Torrente Lavia. Comuni di Campofornido e Pasian di Prato*, che è parte integrante della variante stessa, sono riferibili a un insieme di operazioni interessanti l'area localizzata a margine delle vasche di laminazione poste al termine del tracciato del corso d'acqua e i fossi di scolo minori, riconducibili alla medesima area, uno dei quali afferente a una ulteriore vasca di laminazione che costituisce di fatto il corrispondente recapito, finalizzate in particolare alla realizzazione di rilevati arginali e all'ampliamento di fossi, ove necessario, con l'inserimento degli attraversamenti stradali iniziali, al taglio circoscritto della vegetazione, alla rimozione dei detriti temporaneamente depositati e all'escavazione dei detriti presenti lungo il fondo. I lavori costituiscono pertanto uno stralcio funzionale alla concretizzazione di un quadro articolato di opere supplementari idrauliche e manutentorie volte a introdurre alcuni argini, sistemare alcuni fossi e a impedire in un'area l'allagamento, in condizioni di piovosità intensa, a discapito di infrastrutture, con le relative pertinenze, e fondi adiacenti.

I lavori richiamati sono localizzati nei territori comunali di Campofornido e Pasian di Prato.

Qui si considerano gli interventi ricadenti nell'ambito del Comune di Pasian di Prato.



ESTRATTO DI CARTA REGIONALE NUMERICA CON AMBITI COMUNALI (INQUADRAMENTO) - 1:25000

Le previsioni progettuali indicate sono riconducibili a opere a carattere lineare, e sono in particolare due tratti di argini, qualificati come “Argine est” e “Argine a divisione dei bacini” (L = 458 m totali, per il comune in esame) e un tratto di fosso (L = 95 m, per il comune in esame) di cui è previsto il ripristino/adeguamento, inoltre viene delimitata un’opera a carattere areale già presente al termine del tratto di fosso menzionato, ovvero una vasca di laminazione di cui è prevista la conservazione.



IMMAGINI DELL'AREA LOCALIZZATA A MARGINE DELLE VASCHE DI LAMINAZIONE DEL TORRENTE LAVIA E DEL FOSSO INTERESSATI DAI LAVORI IN OGGETTO



CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PROPOSTA

La variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che non incide sugli elementi strutturali con finalità strategica, bensì incide sugli elementi operativi con finalità conformativa del vigente strumento urbanistico generale comunale. Essa si articola in contenuti grafici e normativi.

I contenuti grafici annoverano l'inserimento di aree riconducibili a zone per servizi ed attrezzature collettive, con la specificazione di opera idraulica di contenimento delle acque di piena, per quanto concerne gli argini di ritenuta e il fosso di scolo, oltre alla vasca di laminazione, nonché l'inserimento delle linee riconducibili a viabilità prevista, per quanto attiene ad alcune piste di servizio, estendenti la viabilità esistente, da riservare agli interventi manutentori lungo i tratti di argini di ritenuta e il tratto di fosso di scolo, la cui presenza risulta necessaria; i contenuti normativi annoverano l'integrazione, tra le destinazioni d'uso, della fattispecie opera idraulica di contenimento delle acque di piena. Le variazioni riepilogate non determinano un mutamento di temi fondamentali di interesse urbanistico, introducono soltanto la destinazione dei tratti di argini di ritenuta e completano piuttosto la destinazione del tratto di fosso di scolo di cui è previsto il ripristino e l'adeguamento, oltre alla vasca di laminazione, ad altrettante specifiche zone omogenee.

La variante proposta è connessa al progetto degli interventi che si propone di realizzare, quindi ne è una diretta espressione e non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività.

La variante proposta non può influenzare il quadro conoscitivo, le strategie e i valori dei piani regionali aventi rilevanza nella pianificazione territoriale generale: il Piano di governo del territorio (PGT), approvato con D. P. Reg. 16 aprile 2013, n. 84, il Piano urbanistico regionale generale (PURG), approvato con D. P. G. R. 15 settembre 1978, n. 826, nonché il Piano paesaggistico regionale approvato con D. P. Reg. 24 aprile 2018, n. 111. Tuttavia la variante stessa inserisce dei rilevati arginali e consente delle modificazioni fisiche di fossi di scolo che possono alterare, anche in discreta misura, il quadro conoscitivo e i contenuti di un piano regionale di settore avente rilevanza nella pianificazione urbanistica generale: il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del Levante (PAIR), approvato con D. P. Reg. 1 febbraio 2017, n. 28. Nel PAIR, le tavole individuano un'area classificata a pericolosità idraulica moderata P1 in corrispondenza dei tratti di argini di ritenuta e del tratto di fosso di scolo, con l'ulteriore vasca di laminazione che costituisce di fatto il corrispondente recapito, le norme di attuazione consentono gli interventi di mitigazione della pericolosità, di tutela della pubblica incolumità.

Per quanto concerne la pertinenza della variante n. 57 al Piano regolatore generale per l'integrazione delle considerazioni ambientali, anche al fine di promuovere lo

sviluppo sostenibile, non ci sono potenzialità particolarmente significative da evidenziare. In ogni caso l'ipotesi di destinazione dei tratti di argini di ritenuta e del tratto di fosso di scolo di cui è previsto il ripristino e l'adeguamento, con la vasca di laminazione, ad altrettante specifiche zone omogenee, non comporta il consumo di suolo, piuttosto ne definisce e potenzia la funzione nell'ambito della difesa del suolo e ne mantiene l'uso preminente a prato/incolto, preservandone al contempo la naturalità.

Per quanto concerne i problemi ambientali pertinenti alla variante n. 57 al Piano regolatore generale, non ci sono criticità particolarmente significative da rilevare. In ogni caso l'ipotesi di destinazione dei tratti di argini di ritenuta e del tratto di fosso di scolo di cui è previsto il ripristino e l'adeguamento, con la vasca di laminazione, ad altrettante specifiche zone omogenee, non incide sulle componenti ambientali fondamentali, nelle varie condizioni ritenute rappresentative della realtà, per lo meno non in modo significativo, in quanto i condizionamenti sono prevalentemente riconducibili alla sola cantierizzazione.

In ultimo, per quanto concerne la rilevanza della variante n. 57 al Piano regolatore generale per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, si fa riferimento a un piano distrettuale di settore non avente rilevanza nella pianificazione urbanistica generale: il Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (PGRA), approvato con del. C. I. 3 marzo 2016, n. 1. Il PGRA, nell'attuazione della Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta "Alluvioni", prende in considerazione, a scala di distretto idrografico, gli aspetti legati ai fenomeni alluvionali, ovvero definisce il quadro della pericolosità e del rischio, gli interventi da attuare per la riduzione di quest'ultimo e le misure per la gestione delle emergenze. Nel PGRA, le mappe non individuano delle aree classificate a pericolosità da alluvione definita in corrispondenza dei tratti di argini di ritenuta e del tratto di fosso di scolo, con l'ulteriore vasca di laminazione che costituisce di fatto il corrispondente recapito. Ciò è presumibilmente una conseguenza del fatto che il Piano indaga i soli corsi d'acqua principali, tralasciando le valutazioni sull'allagabilità correlata ai corsi d'acqua secondari ed estesa ai bacini a scolo nullo.



CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELL'AREA DI INTERVENTO

Il progetto proposto comprende opere di trasformazione territoriale e di manutenzione straordinaria che richiedono il ricorso all'espropriazione per l'acquisizione delle relative aree e all'asservimento per l'uso delle pertinenti aree, per consentire i transiti necessari per lo svolgimento delle operazioni manutentive a carico delle opere idrauliche considerate, solo ed esclusivamente da questo ne deriva un adattamento del vigente strumento urbanistico generale comunale.

I lavori in oggetto sono contraddistinti da operazioni che possono essere sinteticamente raggruppate in quattro fasi principali, riconducibili alla cantierizzazione:

- taglio circoscritto della vegetazione, vale a dire il taglio della vegetazione presente in corrispondenza delle nuove arginature e all'interno e ai margini dei fossi, con rimozione degli esemplari di specie arboree e arbustive presenti in posizione centrale rispetto ai tracciati considerati e conservazione degli esemplari di specie arboree presenti in posizione laterale;
- rimozione dei detriti temporaneamente depositati (risultanti da precedenti lavori di pulizia/ricalibratura che hanno interessato le vasche di laminazione del Torrente Lavia) ed escavazione dei detriti presenti lungo il fondo e ampliamento dei fossi, ove necessario, con riutilizzo della terra risultante idonea;
- collocazione dei manufatti posti in corrispondenza degli attraversamenti stradali iniziali (strutture prefabbricate in calcestruzzo armato, di modeste dimensioni);
- formazione dei rilevati arginali, con impiego della terra derivante dal precedente.

In ciascuna di queste fasi è prevista l'occupazione con sosta e transito degli addetti e delle macchine operatrici, la movimentazione e il deposito temporaneo della biomassa, dei detriti e della terra, nonché degli altri materiali impiegati nei lavori.



IMMAGINE D'ESEMPIO DI UN'ANALOGA REALIZZAZIONE DI NUOVE ARGINATURE, PRESSO BLESSANO



IMMAGINE D'ESEMPIO DI UN'ANALOGA SISTEMAZIONE SUL FOSSO BORGO DI SOTTO, PRESSO RUBIGNACCO

La valutazione descrittiva dell'intensità dei potenziali impatti individuabili dello stato di fatto e di progetto, nonché della fase di realizzazione, è composta dalla matrice di segnalazione/valutazione 0.0, acclusa al documento. Si tratta di una tabella di corrispondenza che consiste in una checklist bidimensionale, che mette in relazione i sistemi di scolo *ante* e *post operam*, nonché le operazioni raggruppate nelle quattro fasi principali, riconducibili alla cantierizzazione, ovvero le azioni, con le componenti ambientali fondamentali, ovvero le caratteristiche (trentacinque condizioni ritenute rappresentative della realtà), per accertare la presenza di questi potenziali impatti riconoscibili e fornire una stima qualitativa dell'intensità mediante una conveniente rappresentazione grafica cromatica delle relazioni causa-effetto.

Il progetto proposto presenta degli impatti che interessano:

- ecosistemi, in particolare per quanto concerne la vegetazione e in relazione alla qualità degli ecosistemi;
- suolo/sottosuolo, in particolare per quanto concerne la morfologia e geomorfologia, la geologia e geotecnica e la pedologia;
- acqua, in particolare per quanto concerne l'idrografia, idrologia e idraulica;
- aria, in relazione alla qualità dell'aria;
- territorio, in particolare per quanto concerne il sistema infrastrutturale e i flussi veicolari;
- altro, in particolare per quanto concerne il rumore, le vibrazioni, il sistema di gestione dei rifiuti e le risorse energetiche.

Gli impatti, se si prende in considerazione la fase di realizzazione, si configurano: moderati nella dimensione perturbativa, con probabilità media, durata breve, frequenza continua e reversibilità bassa.

Il progetto proposto non determina impatti che maggiorano quelli eventualmente derivanti da altri progetti noti, individuabili nella medesima area di intervento. Non è quindi ipotizzabile un carattere cumulativo degli impatti.

Il progetto proposto non determina impatti che condizionano i territori appartenenti agli stati confinanti. Non è quindi ipotizzabile una natura transfrontaliera degli impatti.

Per quanto concerne i rischi per la salute umana o per l'ambiente, si segnalano i soli eventuali episodi accidentali che possono verificarsi, ancora una volta, nella fase di realizzazione. Gli stessi rischi vengono comunque contenuti; con l'esecuzione itinerante dei lavori su segmenti definiti lungo i tracciati considerati, infatti, viene limitata la necessità di disporre di ampie superfici per la movimentazione e il deposito temporaneo della biomassa, dei detriti e della terra, nonché degli altri materiali impiegati nei lavori, e risultano circoscritte le aree suscettibili di incidenti.

Per quanto concerne l'entità e l'estensione nello spazio degli impatti, si fa riferimento alle sole fasce di occupazione individuabili lungo gli argini e il fosso. L'area di intervento è contraddistinta da terreni ad uso agrario, non viene quindi interessata popolazione, se non quella transitante tra gli abitati di Bressa e Pasion di Prato.

La cartografia descrittiva dello stato di fatto con le previsioni progettuali è composta dagli estratti 1.1, 2.1, 3.1, leg 4.1, 4.1, acclusi al documento.

Dati i caratteri prevalentemente agricoli dell'area di intervento, non è riscontrabile un'elevata biodiversità, a causa della semplificazione degli ecosistemi riscontrabili (nelle loro componenti abiotiche e biotiche, ma anche di matrice antropica), dovuta soprattutto alla pressione esercitata dal settore primario. Ciononostante, le formazioni vegetali presenti, seppur composte da formazioni lineari e areali, marginali (filari, siepi, lembi boscati, arborati o cespugliati, e frange incolte), contribuiscono a determinare un presidio ecologico fondamentale che viene intaccato nelle sole parti interessate dal taglio circoscritto della vegetazione e dall'escavazione dei detriti presenti lungo il fondo. I caratteri distintamente naturali contraddistinguono piuttosto il biotopo Prati del Lavia, limitrofo all'area interessata. Esso comprende numerosi prati stabili e ciò contribuisce indubbiamente all'espressione di una più spiccata biodiversità, evidenziabile dalla presenza di numerose specie orchidacee, che fanno del sito un habitat di interesse comunitario prioritario.

Non sussistono beni culturali e beni paesaggistici dichiarati in corrispondenza delle previsioni progettuali. L'area non appartiene a sistemi naturalistici noti, quali zone

speciali di conservazione e zone di protezione speciale (comunitari), parchi e riserve naturali (statali e regionali), biotopi, aree di reperimento. A quest'ultimi viene ricondotto anche il biotopo Prati del Lavia, che, sebbene localizzato nelle vicinanze, non è interessato dalle previsioni progettuali.

Il Parco comunale dei Prati del Lavia e del Beato Bertrando è interessato dalle previsioni progettuali, che risultano parzialmente localizzate al suo interno, per quanto concerne, nello specifico, i tratti di argini di ritenuta. Queste opere, che risultano finalizzate alla difesa del suolo e alla messa in sicurezza delle aree interessate da fenomeni di instabilità idrogeologica, nonché alla difesa idraulica, sono consentite.

CONCLUSIONI

Considerato che la variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che non incide sugli elementi strutturali con finalità strategica, bensì incide sugli elementi operativi con finalità conformativa del vigente strumento urbanistico generale comunale, e che la stessa è connessa al progetto degli interventi che si propone di realizzare, quindi ne è una diretta espressione e non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività... considerato inoltre che il progetto proposto comprende opere di trasformazione territoriale e di manutenzione straordinaria che richiedono il ricorso all'espropriazione per l'acquisizione delle relative aree e all'asservimento per l'uso delle pertinenti aree, per consentire i transiti necessari per lo svolgimento delle operazioni manutentive a carico delle opere idrauliche considerate, solo ed esclusivamente da questo ne deriva un adattamento del vigente strumento urbanistico generale comunale, e che lo stesso presenta degli impatti che, se si prende in considerazione la fase di realizzazione, si configurano: moderati nella dimensione perturbativa, con probabilità media, durata breve, frequenza continua e reversibilità bassa... valutato infine che l'area di intervento presenta caratteri prevalentemente agricoli, che le previsioni progettuali non interessano beni culturali e beni paesaggistici dichiarati e che non ci sono sistemi naturalistici noti nell'area, compreso il biotopo Prati del Lavia, limitrofo all'area interessata... si può ragionevolmente ritenere che la variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale non necessiti di valutazione ambientale strategica (VAS).

A conclusioni analoghe si è giunti nell'ambito della valutazione d'impatto ambientale (VIA). Infatti, per il progetto degli interventi che si propone di realizzare, configurandolo come integrativo del progetto dei lavori di sistemazione del Torrente Lavia, che ha comportato la realizzazione, negli anni Novanta, delle vasche di laminazione poste al termine del tracciato del corso d'acqua, considerandolo assimilabile in particolare alla fattispecie indicata al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, tra «*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*», è stata attivata una opportuna

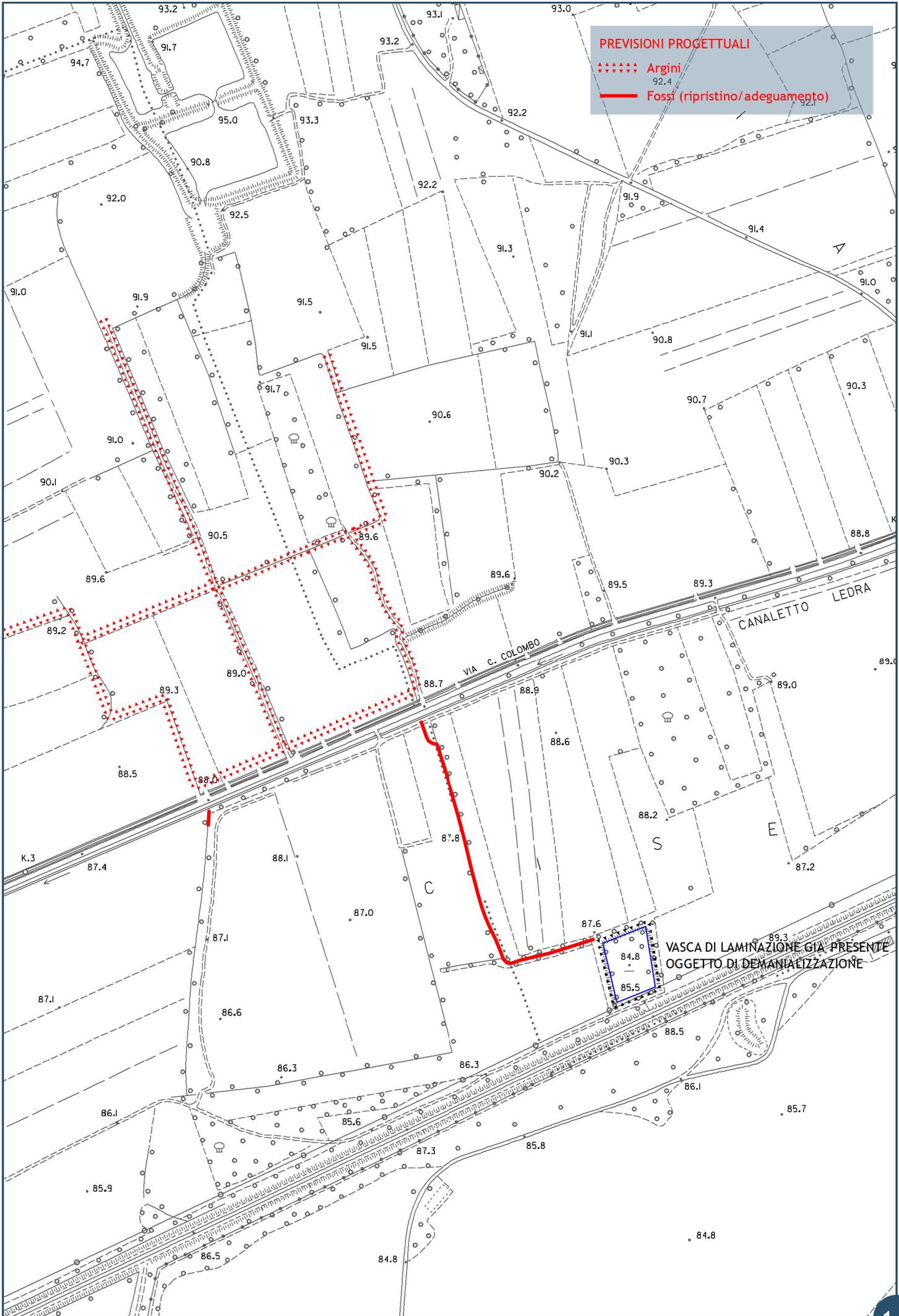
valutazione aggiuntiva attraverso lo strumento della checklist. Il procedimento si è concluso con il parere del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, pervenuto con comunicazione prot. n. 15688 del 24/06/2016, che ha ritenuto che il progetto non comporti notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e ha stabilito l'esonero del progetto dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

► **PROGETTISTA**

dr. ing. Massimo Canali

COMPONENTI AMBIENTALI FONDAMENTALI		OPERAZIONI CONTEMPLATE DAI LAVORI IN ESAME					
		STATO DI FATTO	FASE DI REALIZZAZIONE (CANTIERE)				STATO DI PROGETTO
		Sistema di scolo esistente	Taglio circoscritto vegetazione in corrispondenza nuove arginature e interno e margini fossi	Rimozione dei detriti temporaneamente depositati ed escavazione detriti lungo fondo e ampliamento fossi, ove necessario	Collocazione manufatti attraversamenti stradali iniziali	Formazione rilevati arginali	Sistema di scolo previsto
CLIMA	Clima						
	Effetto serra						
ARIA	Qualità aria						
	Risorsa acqua						
ACQUA	Idrografia, idrologia e idraulica						
	Idrogeologia						
	Qualità acque superficiali						
	Qualità acque sotterranee						
SUOLO/SOTTOSUOLO	Morfologia e geomorfologia						
	Geologia e geotecnica						
	Geochimica						
	Idrogeologia						
	Pedologia						
ECOSISTEMI	Vegetazione						
	Flora						
	Fauna						
	Qualità ecosistemi						
POPOLAZIONE	Economia popolazione						
	Benessere popolazione						
	Salute popolazione						
	Rischio incidenti						
PAESAGGIO	Patrimonio culturale naturale						
	Patrimonio culturale antropico						
	Qualità paesaggio						
TERRITORIO	Uso del suolo						
	Struttura insediativa						
	Sistema infrastrutturale						
	Sistema funzionale						
ALTRO	Flussi veicolari						
	Rumore						
	Vibrazioni						
	Radiazioni ionizzanti						
	Radiazioni non ionizzanti						
	Sistema gestione rifiuti						
Risorse energetiche							





PREVISIONI PROGETTUALI
◆◆◆◆◆ Argini
— Fossi (ripristino/adeguamento)

VASCA DI LAMINAZIONE GIÀ PRESENTE
OGGETTO DI DEMANIALIZZAZIONE

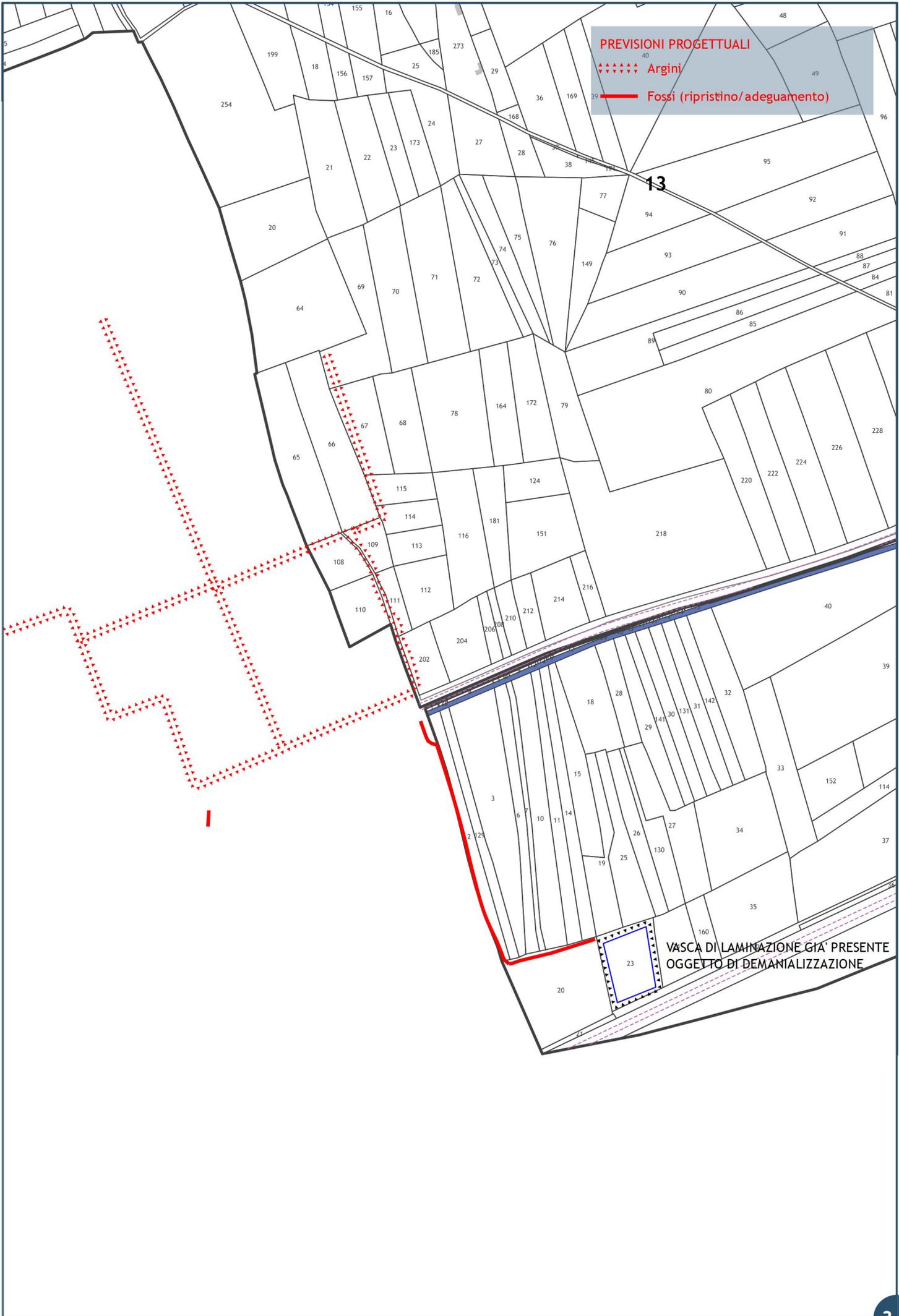
PREVISIONI PROGETTUALI

⋯⋯⋯ Argini

— Fossi (ripristino/adeguamento)



VASCA DI LAMINAZIONE GIÀ PRESENTE
OGGETTO DI DEMANIALIZZAZIONE



PREVISIONI PROGETTUALI
◆◆◆◆◆ Argini
— Fossi (ripristino/adeguamento)

13

VASCA DI LAMINAZIONE GIÀ PRESENTE
OGGETTO DI DEMANIALIZZAZIONE

	Zona AO - Di nucleo tipico storico, di conservazione tipologica ed ambientale
	Zona AR - Di nucleo tipico storico, di ristrutturazione urbanistica
	Zona B1 - Di completamento, di edilizia tradizionale
	Zona B2 - Di completamento, intensiva
	Zona B3 - Di completamento, estensiva
	Zona BC - Di completamento, di convenzione
	Zona CP - Di espansione, prevista
	Zona CR - Di espansione, di ristrutturazione urbanistica
	Zona D2H2 - Industriale e commerciale, prevista o in corso
	Zona D3H3 - Industriale e commerciale, esistente
	Zona D3 - Industriale, esistente
	Zona E4 - Di interesse agricolo-paesaggistico
	Zona E4 C - Di interesse agricolo-paesaggistico, del Cormôr
	Zona E6 - Di interesse agricolo
	Zona E6 R - Di interesse agricolo, di rispetto
	Zona H2 - Commerciale, prevista
	Zona I - Direzionale
	Zona R1 - Ricettiva, alberghiera
	Zona R2 - Ricettiva, complementare
	Zona S - Per servizi ed attrezzature collettive:

- P = Parcheggio
- CH = Culto
- CC = Centro civico / amministrativo / culturale e/o vita associativa
- SMAT = Nido dell'infanzia / scuola dell'infanzia
- SEL = Scuola primaria
- SMI = Scuola secondaria di primo grado
- SMS = Scuola secondaria di secondo grado / professionale
- ASS = Opera per assistenza e sanità
- VA = Verde di arredo
- VC = Verde connettivo
- NV = Verde elementare
- VQ = Verde di quartiere
- PU = Parco urbano
- SS = Sport e spettacoli all'aperto
- SSP = Sport e spettacoli all'aperto, di privati
- TEC = Servizio tecnologico
- MAG = Magazzino comunale
- MIL = Opera militare

	Zona T - Di parcheggio privato
	Zona V - Di verde privato
	Viabilità esistente, prevista
	Percorso ciclabile, esistente
	Percorso ciclabile, previsto
	Accesso vincolato
	Ferrovia
	Parco comunale, perimetro
	Elettrodotto
	Stazione di telefonia mobile
	Acqua
	Piano regolatore particolareggiato previgente, perimetro
	Piano regolatore particolareggiato previsto, perimetro
	Distanza da strada, da ferrovia, da cimitero, da depuratore, limite
	Distanza da canale irriguo, limite
	Servitù militare, limite
	Area di sistemazione idrogeologica, perimetro
	Area fluviale, perimetro
	Area esondabile del torrente Cormôr, perimetro
	Area esondabile del torrente Lavia, perimetro
	Area di terrazzo
	Biotopo naturale, perimetro
	Prato stabile naturale compreso nell'inventario regionale, perimetro

